

29 marzo 2026 - 10 gennaio 2027

PERCORSO ACCESSIBILE

Visita le mostre «Michael Armitage. The Promise of Change» e «Amar Kanwar. Co-Travellers» a Palazzo Grassi con questo libretto in Italiano Semplice e con i video in Lingua dei Segni Italiana (LIS).

Palazzo Grassi
Punta della Dogana
**Pinault
Collection**

Informazioni: education@palazzograssi.it

MICHAEL ARMITAGE. THE PROMISE OF CHANGE

Michael Armitage è un artista nato in Kenya.

Ha studiato in Inghilterra e adesso divide la propria vita tra il Kenya e l'Indonesia: vedremo gli influssi di tutti questi posti nelle sue opere e nel modo in cui sono dipinte.

Armitage non dipinge su tela ma utilizza il "Lubugo".

Il Lubugo è un tessuto che si ottiene staccando la corteccia dell'albero di Mutuba e poi battendola fino a farla diventare morbida. Puoi vedere come si fa nel video al primo piano.

Il lubugo viene prodotto nella fascia equatoriale del pianeta: Armitage sceglie di utilizzarlo per prendere le distanze dalla classica tela della pittura occidentale.

Il titolo della mostra è "The Promise of Change" cioè la promessa del cambiamento.

Vedrete grandi quadri ricchi di ispirazioni: l'artista prende spunto dalla cronaca, ma anche dalla letteratura, dalla storia dell'arte, dal cinema e dalla natura.



[Guarda il video in LIS](#)

CURFEW

L'opera ritrae un momento di panico nel periodo del COVID-19.

Nel porto di Likoni, le persone accalcate per partire prima del lockdown sono state colpite da gas lacrimogeni: il dipinto racconta questo momento di paura e confusione.

Prendetevi un attimo per osservare l'opera nei suoi dettagli.

Vedrete che l'artista usa la prospettiva inversa: gli elementi vicini sono piccoli e quelli più distanti sono ingranditi; è il contrario della prospettiva tradizionale e contribuisce ad aumentare il senso di confusione del momento.

Osservate da vicino e poi allontanatevi: ci sono molti strati sovrapposti e in ciascuno accade qualcosa. Serve pazienza per scoprire tutto.

NYALI BEACH BOYS

Questa sala ci fa riflettere su tematiche queer.

I giovani nudi sono ragazzi che, sulla spiaggia di Nyali in Kenya, vendono il proprio corpo ai turisti per guadagnarsi da vivere.

Le dimensioni di questo dipinto e la sua impostazione sono una citazione de *Les Femmes d'Alger* di Pablo Picasso, un quadro classico che parla di prostituzione femminile.

Armitage fa riferimento a Picasso e affronta il tema della prostituzione maschile, molto meno rappresentato di quella femminile.

L'opera *Kampala Suburb*, che raffigura due ragazzi baciarsi, è riferita alle leggi dell'Uganda che discriminano con violenza le persone omosessuali: osservate il fregio sullo sfondo per capire meglio.

EUROPA

Una sezione della mostra parla di migrazione. Guardate ad esempio il dipinto *Europa*, che raffigura una donna incinta, stanca, seduta per terra.

Nella mitologia greca, Europa è una principessa fenicia che viene rapita da Zeus – trasformato in toro – per essere portata nell'isola di Creta.

Noti qualche riferimento al mito nel dipinto?

Armitage cita altri miti nelle sue opere: oltre a Europa, troverai anche Mida e Antigone.

L'Europa dipinta da Armitage è una versione contemporanea e fa riferimento alle fatiche e ai sacrifici compiuti da chi migra perché spinto dalla povertà, dalle guerre e dalle crisi ambientali.

I pericoli di questi viaggi alla ricerca di un cambiamento sono raccontati nei grandi dipinti del primo piano, che ricordano la tragedia accaduta nel mare di Lampedusa nel 2013.

THE PROMISE OF CHANGE

Osservando il dipinto *The Promise of Change* entriamo in un altro contesto: Armitage documenta la relazione tra il popolo e il potere politico.

Non si distinguono i volti delle persone nella folla: sono diventate un unico elemento indistinto e fuori controllo.

Il leader è raffigurato come un rospo per indicare la sua bassezza morale.

Un altro dipinto che raffigura una situazione critica è *Dandora*: la scena è ambientata in una discarica a cielo aperto vicino a Nairobi.

Tra le immondizie, un uomo seduto suona uno strumento musicale.

Lo strumento si chiama xalam e l'uomo che lo suona è ispirato a una scena del film *Xala* del regista Ousmane Sembène.

Il film racconta la vita di un gruppo di persone con disabilità che vive prima per strada e poi nella discarica, dove è spinto dalle politiche della città.

Anche in questo caso, l'opera a prima vista sembra un paesaggio da sogno, solo guardandola da vicino si nota la sua vera natura.

SAYAN

L'ultima sezione della mostra è dedicata ai paesaggi e alla natura: troviamo scene che raffigurano la vegetazione del Kenya e dell'Indonesia.

I paesaggi di questi luoghi fanno parte della vita di Armitage e sono come personaggi delle sue opere: la natura lussureggiante e spirituale abita la scena al pari delle figure umane e degli animali.

Troviamo un misto di luoghi paradisiaci e spirituali unito a scene grottesche e a combinazioni inaspettate.

Osserviamo insieme il dipinto *Sayan*.

Armitage accompagna con il colore viola le cuciture del lubugo, che diventano un elemento dell'opera.

Linee rosse descrivono le figure umane, inquadrare da diversi punti di vista: serve qualche minuto di attenzione per cogliere tutti gli elementi della composizione.

AMAR KANWAR. CO-TRAVELLERS

Le prossime sale ospitano opere di Amar Kanwar.
Amar Kanwar è un artista indiano. Lavora con immagini di archivio e video.

Qui trovate un piccolo libro. La prima pagina del libro riporta le dichiarazioni della dittatura militare del Myanmar.

Con questa opera Kanwar vuole ricordare il libraio del Myanmar che nel suo negozio strappava tutte le prime pagine: voleva mettere a tacere la voce della dittatura stampata sui libri.

I video mostrano spezzoni di documentari e foto d'archivio, che l'artista ha combinato per raccontare storie.

Il primo video mostra persone che dal Myanmar sono fuggite negli Stati Uniti.

Il secondo video mostra persone che vivono ancora in Myanmar.

Il terzo video mostra immagini del governo militare, insieme a pagine di libri e poesie.

[Guarda il video in LIS](#)



THE PEACOCK'S GRAVEYARD

Nella sala dietro le tende di velluto c'è un'altra opera video.

Dura 26 minuti e si intitola 'il cimitero dei pavoni'.

Il pavone è un animale che in molte culture simboleggia l'immortalità.

Qui raccoglie storie di persone diverse. Ogni storia ha una sua morale.

Ci sono un sacerdote prepotente, due amici litigiosi, un proprietario terriero, un boia e un presidente che si reincarna in un melograno.